



Mario Piatti

Un bicchiere mezzo pieno

Qualcosa di nuovo si muove in merito alla presenza della musica nella scuola italiana. Musicheria.net cercherà con questa 'rubrica' "Nuova musica a scuola" di informare e documentare quanto sta accadendo in merito. Saremo ben lieti se i nostri lettori ci aiuteranno, con segnalazioni e contributi vari, a rendere più efficace ed efficiente il nostro lavoro di informazione e documentazione. Scrivete a redazione@musicheria.net. Un grazie anticipato!

Col D.M. del 28 luglio 2006, il Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni ha attivato il **"Comitato di lavoro nazionale per l'apprendimento pratico della musica"**, presieduto dal prof. Luigi Berlinguer, con il compito di "tracciare le nuove linee guida per l'apprendimento pratico della musica da parte di tutti gli studenti italiani, in sintonia con quanto previsto dai parametri europei". Il Comitato sta lavorando per proporre al Ministro alcune iniziative da attivare sia a livello nazionale che a livello locale. Il lavoro di tale Comitato si innesta efficacemente su quanto era stato avviato col Progetto Speciale Musica, che, a partire dalla Nota ministeriale del 25 settembre 1998 e dalla Circolare Ministeriale n. 198 del 6 agosto 1999 dell'allora Ministro Berlinguer, ha dato il via alla attivazione dei Laboratori Musicali su tutto il territorio nazionale. I Laboratori hanno avuto successo anche perché, al di là di chi vedeva (e ancora oggi vede) sempre il bicchiere mezzo vuoto, in molte scuole italiane bravi maestri, coadiuvati da bravi esperti, hanno da sempre saputo integrare il curriculum scolastico con esperienze e attività musicali generalmente di buon livello, con anche la costituzione di cori e piccole orchestre scolastiche, come anche ben documentato dalle varie rassegne che annualmente si svolgono in molte regioni italiane, promosse e coordinate spesso dagli IRRE (penso in particolare a Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto, ecc.). Purtroppo però molte esperienze non sono state documentate, e quindi la loro conoscenza è limitata a livello locale.

Un buon modello da imitare credo sia il recente volume di F. Cambi, F. Tamburini (a cura di), *Educazione e musica in Toscana. Dieci anni di attività musicale. Nuove proposte formative e professionali*, Armando, Roma 2006. Tra l'altro l'IRRE Toscana ha attivato un Forum rivolto a tutti gli insegnanti di musica della regione (www.irre.toscana.it/musifformat/).

Va ricordato che negli anni precedenti (1996-98), nella scuola elementare, era stata attivata la sperimentazione del **Progetto MUSE** (che aveva comunque preso avvio nel 1992), coordinato da Lida Branchesi, sviluppatosi successivamente nel Progetto Amavi-Muse (Ambienti Multimediali di Autoformazione Valutazione dell'Innovazione - 1997-1999) e rilanciato con un nuovo pacchetto multimediale nel 2000 (cfr. <http://archivio.invalsi.it/web-est/muse2000/default.htm>).

Le tante iniziative ed esperienze che ogni anno vengono fatte nelle scuole, non solo hanno abituato gli insegnanti e gli operatori scolastici (e quindi di riflesso anche le famiglie) ad avere maggiore attenzione alla musica, ma hanno favorito la **crescita di un humus** sul quale sono sicuro che potranno germogliare bene le prossime iniziative che il nuovo Comitato ministeriale intenderà proporre e che, ci auguriamo, il Ministro vorrà e potrà attivare (finanze permettendo...).

Accennavo prima a chi vede il bicchiere mezzo vuoto e continua a lamentare che in Italia non si fa nulla,

non c'è la musica nella scuola, siamo all'ultimo posto nel mondo, ecc. ecc. Queste lamentele si sono riattivate anche ultimamente in concomitanza con la diffusione di notizie relative al Sistema Musicale inventato in Venezuela dal M°. Abreu (cfr. ad es. *Il Giornale della Musica* di novembre 2006). Ebbene, io credo che le lamentele nascono da una profonda ignoranza di ciò che già effettivamente si fa anche in Italia. Volendo fornire un piccolo contributo di informazione (ma sarebbe necessaria una ricerca più ampia e approfondita per raccogliere tutti i dati disponibili), segnalo iniziative e siti web dove è possibile trovare un po' di documentazione in merito, con l'invito ai lettori di segnalare alla redazione di Musicheria (redazione@musicheria.net) altri siti, iniziative, esperienze, ecc. che possono aiutarci a riempire il bicchiere.

I **Laboratori musicali** sono stati l'occasione per ottimizzare le risorse esistenti, per rilanciare in molti casi un interesse attorno all'educazione-formazione musicale di base, per rivitalizzare lo scambio e l'interazione tra le varie scuole e tra le scuole e il territorio (scuole di musica, associazioni musicali, bande, cori, teatri). Va sottolineato in particolare come l'attivazione dei Laboratori musicali abbia messo in moto, anche nel campo musicale, un processo di costruzione di **accordi di rete** che rappresenta, a mio avviso, l'apporto più innovativo. Non solo reti tra istituti scolastici, ma in particolare tra scuole ed enti territoriali: si veda ad es. la convenzione di rete, stipulata nel 2002, per un raccordo tra istituzioni scolastiche statali e istituti e scuole di formazione musicale della provincia di Varese (<http://www.varese.istruzione.lombardia.it/didattica/progmusicva-convenzione.htm>), che recentemente si è sviluppata anche in un protocollo tra il Civico Liceo Musicale di Varese, 15 istituti scolastici delle provincie di Varese e Como e il Conservatorio di Milano - cfr. *Il Giornale della Musica*, settembre 2006.

Una ricerca interessante sarebbe quella dedicata alla ricognizione e all'analisi del lavoro fatto dalle **Suole di Musica**, che in Italia rappresentano un tessuto di esperienze notevoli e che spesso agiscono in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado. Basti pensare che ad es. a Roma, secondo quanto testimoniato da Francesco Galtieri, del Coordinamento Scuole Popolari di musica a Roma, esistono oltre 110 scuole di musica, e le sei Scuole Popolari (fondate tutte nella seconda metà degli anni '70) raccolgono ogni anno circa 5.000 allievi presso le proprie sedi e svolgono attività continuativa con 7-8.000 bambini e ragazzi in asili nido e scuole varie.

La validità del lavoro dei Laboratori è stata monitorata e documentata dalla ricerca dell'Invalsi col progetto Valmuss, guidato e coordinato ottimamente da Lida Branchesi (cfr. in particolare L. Branchesi (a cura di), *Laboratori musicali nel sistema scolastico. Valutazione dell'innovazione*, Armando, Roma 2003, e L. Branchesi (a cura di), *Laboratori musicali. Continuità e qualità. Valutazione dell'innovazione 2*, Armando, Roma 2006; informazioni al sito www2.invalsi.it/RN/valmuss2/sito/). Personalmente ritengo che l'esperienza dei Laboratori debba essere continuata e sostenuta da parte del Ministero, che potrebbe fornire ulteriori linee di indirizzo agli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, anche in vista della costituzione di Centri Risorse Tematiche per la Musica, come quello attivato recentemente a Lecco (www.crtm.it). Sicuramente a tal fine ritengo essenziale prevedere l'emanazione di norme che permettano l'individuazione di **funzioni strumentali** per il coordinamento del laboratorio musicale e anche una figura di coordinamento a livello regionale. Non si può pensare a un potenziamento del settore confidando solo sulla buona volontà di qualche docente.

Come già accennato, purtroppo manca un **centro nazionale di raccolta dati** sulle buone pratiche esistenti, e altresì manca la diffusione, e quindi la conoscenza, di ciò che si fa nelle scuole. Sembra quasi che ognuno sia geloso del proprio orticello, o quanto meno che spesso si abbia timore a 'mostrare' quello che si fa per paura di critiche. Nonostante esistano anche modelli e spazi 'istituzionali' per la documentazione e la diffusione on line delle esperienze, la musica è praticamente assente (cfr. il sito Gold della ex BDP, www.bdp.it)! Vorrei in particolare rilevare che il sito nazionale gestito dall'Indire relativo alle 'buone pratiche' scolastiche non prevede la voce musica! (<http://gold.indire.it/nazionale/>).

Le buone pratiche delle scuole sono state spesso accompagnate da **seminari** di formazione e aggiornamento e da **convegni** di approfondimento, che hanno costituito senz'altro occasione di confronto e di stimolo per gli operatori del settore, sviluppando anche una riflessione teorica ed una elaborazione pedagogica che non hanno niente da invidiare ad analoghe iniziative europee ed extraeuropee. Credo sia utile, quindi, fare alcune segnalazioni (più ampie indicazioni si possono trovare nella rubrica [Link di www.Musicheria.net](http://www.Musicheria.net)), a testimonianza della vitalità, della varietà, della molteplicità di iniziative, progetti, attività messe in opera dentro e fuori le scuole italiane nel campo della formazione-educazione-istruzione musicale di base; iniziative, progetti e attività che testimoniano le potenzialità delle risorse umane spesso misconosciute, o comunque non sufficientemente tenute in conto dai pessimisti del bicchiere mezzo vuoto.

E' dovere di ospitalità partire dal **Centro Studi Musicali e Sociali 'Maurizio Di Benedetto'** (www.csmdb.it) di Lecco, che, ormai da più di un decennio, con la Scuola di Animazione Musicale ha contribuito e contribuisce alla ricerca di più profonde interazioni e integrazioni tra scuola e contesti sociali. Il CSMDDB ha inoltre sviluppato riflessioni e proposte in occasione di alcuni convegni (cfr. la documentazione nel sito web del Centro, in particolare segnalo il convegno "Educazione musicale e riforme della scuola", tenutosi a Lecco il 23 ottobre 1999, www.csmdb.it/ArchivioCentroStudi/Atti%20convegno/Convegno.htm), e propone idee e materiali pedagogico-didattici nella rivista on-line www.musicheria.net, e nella collana di libri "Idee e materiali musicali", edita da Franco Angeli, con volumi di carattere pedagogico-didattico (cfr. l'elenco delle pubblicazioni in www.csmdb.it). Il CSMDDB ha condotto recentemente una ricerca triennale relativa alla formazione musicale nei nidi, evidenziando l'opportunità e le possibilità di iniziare fin da piccoli a fare musica, per un equilibrato e completo sviluppo della personalità (è in fase di pubblicazione il volume con DVD con i risultati della ricerca. Cfr. il progetto sul sito www.csmdb.it).

Altre Associazioni e Centri hanno contribuito, con iniziative di sempre alto livello scientifico, ad approfondire le tematiche culturali e progettuali relative all'educazione musicale di base. Ne cito alcune (in ordine alfabetico) di cui ho qualche conoscenza (ciascun lettore e i diretti interessati possono utilmente inviare altre informazioni e dati alla nostra redazione redazione@musicheria.net: provvederemo a segnalarle in Musicheria aggiornando questo contributo).

Associazione Corale 'Seghizzi' di Gorizia, che annualmente, oltre ai concorsi corali, organizza convegni di carattere pedagogico-didattico, approfondendo tematiche specifiche relative alla formazione di base (atti pubblicati in vari volumi; www.seghizzi.it).

Associazione Italiana Jaques Dalcroze, nata recentemente in collegamento con l'associazione internazionale (www.dalcroze.it).

Associazione Italiana delle Scuole di Musica (AISdM), che fin dal 1996 organizza le 'Giornate della didattica', su specifiche tematiche formative (cfr. www.aidsm.it/Articoli.asp?IDSezione=31).

Associazione Musicale Kodaly (AIKEM), che si occupa soprattutto di attività corali.

Atelier di Musica di Biella, che tra l'altro nel 2006 si è fatto promotore, con il sostegno della Regione Piemonte e la Provincia di Biella, di "Bi come Bambini - Il futuro in gioco", primo festival dedicato al mondo dei bambini, con relatori e laboratori anche musicali (cfr. www.atelierdimusica.it).

Centro Didattico Musicale - Roma, che dal 1995 si occupa di formazione e aggiornamento degli insegnanti, con particolare riferimento all'Orff-Schulwerk, ed è ente accreditato al MIUR (cfr. <http://www.centrodidatticomusicale.it/index.html>)

Centro Educazione Permanente - Sezione Musica di Assisi, che fin dagli anni 70 organizza convegni di Pedagogia musicale con relativi Atti pubblicati nella collana Quaderni di Musica Applicata, vari corsi di formazione musicale, un prestigioso corso quadriennale di musicoterapia (<http://ospitassisi.cittadella.org/>).

Centro di Ricerca e Sperimentazione sulla Didattica della Musica di Fiesole (www.crsdm.it), che ha al suo attivo corsi di formazione, convegni, seminari che hanno segnato momenti importanti per molti insegnanti e operatori del settore, anche per l'unicità della sua emeroteca e biblioteca specializzata.

Centro Rodari per la musica di Cosenza, che oltre a curare un archivio di opere musicali su o ispirate da testi del grande scrittore Gianni Rodari, promuove varie iniziative di carattere didattico-musicale, in particolare nell'ambito della Città dei ragazzi di Cosenza (www.ragazzi.cosenza.org/).

Centro Studi di Didattica Musicale R.Goitre di Sommariva Bosco, che continua nell'opera di uno dei padri dell'educazione musicale in Italia (cfr. <http://web.tiscali.it/centrogoitre/>).

Centro Tempo Reale di Firenze che sta sperimentando metodologie specifiche per le attività compositive con i bambini (www.centrotemporeale.it/didattica/attivita_it.htm).

Orff Schulwerk Italiano (OSI), associazione con sede centrale a Roma, che ha avuto e ha il merito di diffondere una metodologia che pone al centro dell'apprendimento il fare artistico e creativo, occupandosi anche in modo continuativo della formazione e della specializzazione degli operatori didattici (cfr.

iniziative e pubblicazioni in www.orffitaliano.it). A tale scopo ha costituito un Forum organizzativo al quale aderiscono ad oggi una decina di Associazioni musicali (Catania, Palermo, Lamezia Terme, Noci, Salerno, Napoli, Fondi, Amelia, Budrio, Nogara, Torino).

Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM), che organizza annualmente i propri convegni di studio, ultimamente in occasione anche del “Scuola Musicafestival” patrocinato dal Ministero P.I. in concomitanza del DISMA Music Show di Rimini (cfr. www.scuolamusicafestival.it), nei quali di volta in volta sono stati affrontati temi cruciali per la formazione musicale di base. La documentazione delle iniziative e dei documenti della SIEM è visibile sul sito della associazione (www.siem-online.it), e anche sulla rivista *Musica Domani* edita da EDT di Torino, casa editrice anche de *Il Giornale della Musica*, che presta particolare attenzione anche al mondo della scuola e della formazione musicale di base (cfr. alcuni documenti pubblicati anche online www.giornaledellamusica.it). La EDT, in collaborazione con la SIEM, pubblica anche la collana di libri “Educazione musicale”, in cui figurano interessanti studi e ricerche di carattere pedagogico-didattico a cura dei più noti studiosi italiani del settore. Vorrei comunque segnalare che esistono diverse case editrici musicali che, soprattutto in questi ultimi anni, hanno rinnovato i propri cataloghi anche con pubblicazioni di carattere didattico, soprattutto per quanto riguarda la pratica strumentale e vocale (forniremo successivamente i dati al riguardo).

Alle attività dei Centri e delle Associazioni potremmo aggiungere le iniziative che numerosi **Teatri** hanno attivato per le scuole: penso in particolare al Regio di Torino (www.teatroregio.torino.it/attivi0607/scuola/index.htm), alla Scala di Milano e al progetto Opera Domani dell'Aslico (www.operadomani.org/operadomani/index.html), al Maggio di Firenze (www.maggiofiorentino.com/cgi-bin/news/gi_pub_det_dow.cgi?id=13), ecc.

Ovviamente non vanno dimenticate le iniziative rivolte alle scuole da parte dei Conservatori e dagli Istituti Musicali Pareggiati (i siti di tali istituzioni sono reperibili in www.miur.it), e di altre istituzioni musicali, come ad es. l'Accademia di S. Cecilia di Roma (www.santacecilia.it/scw/servlet/Controller?gerarchia=01.22&id=757), con progetti mirati non solo alla fruizione della musica, ma anche alla produzione creativa.

Da segnalare infine alcuni siti e mailing list specificamente dedicati alla musica nella scuola di base, quali il sito del Coordinamento delle scuole medie a indirizzo musicale www.com-musica.it e la mailing list “strumento musicale” dedicata ai docenti delle scuole medie a indirizzo musicale (<http://it.groups.yahoo.com/group/strumentomusicale>), la mailing list dedicata ai cori giovanili (<http://it.groups.yahoo.com/group/giovanicori>), il sito di Edumus, www.edumus.com, con rubriche bibliografiche, un data base di musicisti e scuole di musica, materiali e partiture di vari generi, oltre a numerosi Forum di discussione sui diversi aspetti dell'educazione musicale.

Ripeto, queste citate sono solo alcune delle associazioni/centri che si occupano di educazione musicale e di promozione culturale. Ma è sufficiente fare una breve visita in internet per avere delle piacevoli sorprese, come al sito www.padovando.com/x03eventi/x03musicaassoc.asp dove è possibile trovare una cinquantina di associazioni musicali che si occupano di educazione e diffusione della cultura musicale a Padova e provincia. Questo mi induce a pensare che una approfondita ricerca a livello nazionale farebbe emergere una realtà ben diversa da quella che viene rappresentata facendo unicamente riferimento alle presenze ai concerti di musica classica... o anche a quelli dei divi del rock! Da ultimo va ricordato che alcune Associazioni sono accreditate dal Ministero per la formazione e l'aggiornamento (cfr. le iniziative accreditate sul sito www.pubblica.istruzione.it).

Per concludere, ma sicuramente da considerare come indicazione primaria, vorrei evidenziare come **la formazione e l'aggiornamento di insegnanti e operatori è la chiave di volta per lo sviluppo dell'educazione musicale di base nei vari ordini di scuola**. E qui non posso fare a meno di ricordare che, sul versante della formazione di esperti in didattica della musica, la scuola italiana vanta tra l'altro una tradizione ormai quasi quarantennale delle **Scuole di Didattica della Musica** presenti in una cinquantina di Conservatori (con circa 200 docenti e un migliaio di studenti che frequentano ogni anno). Il Diploma di didattica della musica ha anche valore abilitante per le classi di concorso A31 e A32 (Scuola secondaria di secondo e di primo grado). Ricordo che, tra l'altro, alle Scuole di Didattica è stato affidato dal Ministero, nel 1995-96, il compito di tenere un corso di 200 ore di formazione per i docenti delle scuole elementari (cfr. CM n. 114 del 1.4.1995). Purtroppo tutte le relazioni conclusive di quell'esperienza sono finite in un cassetto e mai nessuno si è preoccupato di diffondere i dati raccolti, che sicuramente avrebbero dato uno spaccato della realtà scolastica italiana utile e interessante per approntare successivi provvedimenti in merito. Mi preme fare un'ultima considerazione. Il potenziamento dell'educazione musicale di base potrà

avere maggiore efficacia se si integrerà e se si armonizzerà con quattro cose: a) l'inserimento del fare/fruire musica in tutti i curricula dei vari ordini di scuola (in questo senso occorrerà vigilanza perché questo avvenga nell'ambito della revisione delle morattiane *Indicazioni nazionali*, revisione prospettata dal Ministro Fioroni); b) le nuove norme per la formazione iniziale degli insegnanti, e in particolare degli insegnanti di musica (l'attuale normativa relativa alle Scuole di Didattica della musica va riordinata e resa più funzionale alle nuove esigenze: cfr. le proposte dei Docenti di Didattica della Musica - Gruppo Operativo, DDM-GO in www.geocities.com/ddm_go/), mantenendo la differenziazione delle classi di concorso (educazione musicale, pratica strumentale e corale, materie musicali nei licei, ecc.); c) il potenziamento dei corsi a indirizzo musicale nelle scuole medie e l'attivazione dei licei musicali (autonomi o in convenzione con i Conservatori di musica); d) la completa messa a regime delle norme di riforma dei Conservatori di musica (legge 508/99), che stanno vivendo una situazione al limite dell'assurdo. Solo attraverso un piano organico di interventi strutturali e finanziari, a livello nazionale ma anche, e direi soprattutto, a livello regionale, si potrà, a mio avviso, far sì che le numerose e preziose risorse umane esistenti nel campo dell'educazione musicale di base siano valorizzate pienamente, per il conseguimento di uno "stra bene con la musica" che favorirà anche la crescita culturale, sociale, libera e democratica di tutti i cittadini.

Mario Piatti

8 dicembre 2006